

# La nuova dottrina rigore sui principi e questione sociale Il no alle nozze gay

►Confronto e dialogo con le altre culture per il Pontefice che punta a rilanciare i valori fondanti della Chiesa

E' la volta del Papa degli ultimi, che punta al confronto e al dialogo per rilanciare i valori della Chiesa nel rigore dei principi. Evangelizzare, predicare l'umiltà e la povertà insieme alla semplicità d'animo, attenzione al sociale e ai diritti civili,

avendo da sempre ribadito il no alle nozze gay. La sfida è alta e si gioca su vari fronti. Quattro i principali. La sfida-incontro con l'Islam, cioè con l'altra grande religione rivelata. Secondo scenario da affrontare: la Chiesa nel mondo, dall'Occi-

dente sempre più secolarizzato all'America Latina, all'Africa e all'immensa Asia. Esiste poi la questione degli atei e il grande problema legato alla bioetica. Mentre la scienza avanza quale deve essere le posizioni della Chiesa?



ISLAM

## Il fronte più difficile per la pace universale

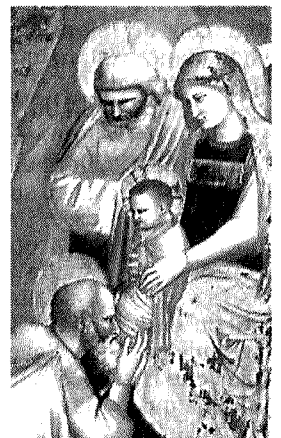
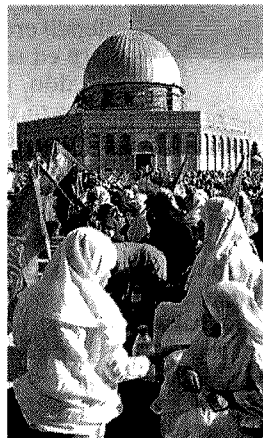
**T**re sono le religioni monoteiste originarie da un unico padre, Abramo, e per il Corano sia la Torah sia l'Ingil (il Vangelo) sono messaggi di Dio agli uomini, messaggi completati dal Corano, ricevuto da Muhammad, "sigillo dei profeti".

Dopo secoli di contrapposizione frontale tra Cristianesimo e Islam oggi la situazione è cambiata in meglio. Appelli al dialogo tra cattolici e musulmani non mancano. Ma bisogna stare attenti a non commettere un errore specularlo a quello commesso dai fondamentalisti islamici, i quali parlano dei cristiani come fossero un blocco monolitico e ostile. Noi sappiamo che non è così e lo stesso vale per l'Islam che non è uno, ma molteplice nelle sue divisioni: sunniti e sciiti, le 4 scuole canoniche

sunnite, senza contare le confessioni minori e le eresie varie. Certo, però, la Chiesa si trova e si troverà sempre più a fare i conti con tre grossi problemi.

Il primo è la crescita dei musulmani in terre tradizionalmente cristiane. L'immigrazione dei musulmani, la loro fertilità hanno cambiato le cose negli ultimi decenni, oggi l'Islam non è una fede lontana, ma una fede che vive tra noi.

C'è poi il confronto a livello mondiale, un confronto anche aspro. Dopo le parole di Benedetto XVI pronunciate a Ratisbona il 12 settembre 2006, in cui si accusava, riportando le tesi dell'imperatore bizantino Manuele II Paleologo, l'I-



**DOPO RATISBONA  
I TENTATIVI  
DI RICONCILIAZIONE  
E I PROBLEMI  
DI UN FUTURO  
INCERTO**

slam di volersi imporre con la forza e di non aver portato nulla di buono, una gran parte del variegato universo musulmano è insorta. I successivi chiarimenti pontificali, il viaggio in Turchia del 28 novembre dello stesso anno e la visita con preghiera alla Moschea Blu di Istanbul sono valsi a diminuire la tensione. Tanto che il papa accolse l'invito a un confronto indirizzatogli da 138 personalità islamiche. Confronto avvenuto nel 2008 tra 29 teologi cattolici e un pari numero di saggi musulmani. Ma un confronto con una fede che non distingue religione e politica che fa della ortoprassi, più che dell'ortodossia, un dogma comportamentale rimane aperto e complicato.

Senza poi considerare il terzo problema, quello della violenza, che in varie parti del mondo, dalla Nigeria al Pakistan, dall'Iraq all'Egitto i cristiani subiscono da parte dei musulmani.

Insomma, la Chiesa si troverà a dover gestire in casa propria e nel vasto mondo un rapporto non facile, ma certamente necessario per la pace universale.

**Marco Guidi**



**MONDO**

**Se anche l'Occidente è terra di missione**

**I**l nuovo papa si troverà di fronte a un compito immane, forse il più difficile, articolato e complesso: quale rapporto tra Chiesa e mondo? Un rapporto insieme esterno e interno all'istituzione ecclesiastica.

Se da un lato assistiamo all'insofferenza di vaste parti dell'episcopato nei confronti della Curia vaticana, accusata contemporaneamente di essere troppo avvolta su se stessa e inefficiente, dall'altro esiste il problema sempre più pressante dei rapporti tra Chiesa e Occidente evoluto. Un mondo questo sempre più secolarizzato, sempre più lontano dal messaggio ecclesiale e sempre più tendente a elaborare, quando anche c'è, una propria religiosità che spesso ha poco a che fare con quella predicata dal pulpito. Se ne accorse Karol Wojtyła, quando, caduto il grande nemico comunista si rese conto dell'esistenza di un nemico ben più subdolo, il mondo capitalistico ed edonista. Oggi per la Chiesa l'Occidente è ridiventato terra di missione.

Esiste poi il rapporto difficile con i fedeli sudamericani, insidiati, come in Brasile, dalle sette evangeliche e pentecostali che portano via migliaia di fedeli, si può



dire ogni mese, al cattolicesimo. Tralasciando l'antica e ormai quasi conclusa lotta tra Chiesa ricca e legata al potere e Chiesa dei poveri e dei diseredati.

In America settentrionale poi, la Chiesa deve risollevarsi dagli scandali dei preti pedofili troppo spesso coperti dalle gerarchie, anche se in un mondo in cui la fede ha ancora tanta importanza, come gli Usa, la riscossa cattolica sembra iniziata. Certo però il clero americano è all'avanguardia nella vera e propria lotta contro alcuni aspetti della curia

Va poi considerato l'immenso scacchiere africano, lì la Chiesa, malgrado il confronto anche duro, anche sanguinoso con l'Islam e quello più sotto traccia, ma pure esistente con i protestanti, avanza anche se tra mille difficoltà, una delle quali è che la chiesa africana è sottorappresentata negli organi dirigenti.

Poi c'è l'Asia, con l'immenso problema dei rapporti con la Cina e con la sua chiesa cattolica di stato. Ma anche i rapporti con altri governi, quello vietnamita, quello indiano, solo per elencarne due, non sono sempre facili. Forse un giorno verrà considerato un errore quello del papato di aver represso l'adattamento dei riti cattolici ai costumi asiatici, un adattamento che i gesuiti portarono avanti nel XVII secolo e che fu stroncato duramente.

**M.G.**

**LE PROSPETTIVE DEL CATTOLICESIMO TRA SETTE CONTRASTI INTERNI ED ESPANSIONE IN AFRICA E ASIA**



**ATEISMO**

**Avvicinare i "lontani" con l'evangelizzazione**

**U**na delle sfide del nuovo Papa sarà quella di far avvicinare la Chiesa agli atei, agli agnostici, agli indifferenti, ai non credenti, a coloro che vengono definiti "i lontani". E' una sfida complessa e difficile, una vera e propria missione che secondo Bruno Forte, teologo e arcivescovo di Chieti-Vasto, impone alla Chiesa «un atteggiamento sempre più incisivo di fiducia e amicizia verso l'intera famiglia umana».

La sfida del dialogo con i non credenti è sempre stata ben presente a Benedetto XVI: «Anche le persone che si ritengono agnostiche o atee devono stare a cuore a noi come credenti». Era il 21 dicembre del 2009 quando Benedetto XVI, in un discorso alla Curia romana, invitò la Chiesa a confrontarsi con l'ateismo. Un confronto necessario perché, aggiunse il Papa, «dobbiamo preoccuparci che l'uomo non accantoni la questione su Dio come questione essenziale

della sua esistenza».

Papa Ratzinger avanzò subito una proposta concreta: «Aprire una sorta di cortile dei gentili» (cioè il cortile del tempio di Gerusalemme riservato ai non ebrei). Detto e fatto. Il "cortile" fu aperto alcuni mesi dopo, affidato al cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio per la cultura. Secondo Ravasi, il "cortile" è "il luogo di un incontro, ma anche una metafora", cioè "uno spazio comune" dove si abbattono "muri di separazione nella cultura

**DAL "CORTILE" DI RAVASI A FISICHELLA UN'AZIONE A 360° PER AFFERMARE LA PAROLA DI DIO**

e negli atteggiamenti". L'iniziativa segue le orme della "Cattedra dei non credenti", sviluppata a Milano dal cardinale Carlo Maria Martini fra il 1987 e il 2002.

Il "Cortile dei gentili" affidato a Ravasi punta soprattutto al dialogo con il mondo della scienza e della cultura, nel quale in genere si trovano quelli che vengono definiti "gli atei forti", cioè i non credenti con radicate convinzioni. C'è poi la vasta realtà dei cosiddetti "atei deboli", persone disinteressate e apatiche nei confronti di un orizzonte di fede, magari non del tutto ostili alla religione, poco coinvolte, a volte distratti praticanti occasionali della messa domenicale. Al risveglio dei cuori e delle coscienze di questi "atei deboli" e, più in generale, di tutti i cristiani "tiepidi", si rivolge l'attività del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, affidato a monsignor Rino Fisichella. Uno dei compiti del nuovo Papa sarà portare a compimento, nel novembre del 2013, l'"Anno della fede", indetto per aiutare "i credenti in Cristo a rendere più consapevole e a rinvigorire la loro adesione al Vangelo".

**Roberto Zichittella**

cerca sulle cellule staminali, esperimenti sugli embrioni, ingegneria genetica, neurobiologia, uso del preservativo come metodo di prevenzione contro l'Aids, omosessualità, accanimento terapeutico, eutanasia.

Entrano perciò in gioco quei "valori non negoziabili" per i quali la Chiesa non ammette compromessi, eccezioni o sospensioni. Si tratta, inoltre, di valori considerati non selezionabili. Nel senso che sono tutti legati fra loro, non si può sceglierne alcuni e lasciarne altri. Tra questi, in primo piano, c'è il valore della vita umana, dal concepimento fino al suo termine naturale.

I temi bioetici sono costantemente richiamati dalla Chiesa e fanno ormai parte del dibattito politico. Essi si richiamano a vicende concrete, che negli ultimi anni hanno coinvolto l'opinione pubblica. Si tratta dei casi di Piergiorgio Welby ed Eluana Englaro, della Legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita, della distribuzione della "pillola del giorno dopo". Il ruolo della bioetica nell'agenda della Chiesa nel nuovo millennio è stato sottolineato da Benedetto XVI, nella

lettera enciclica "Caritas in veritate" del giugno 2009. «Campo primario e cruciale della lotta culturale tra l'assolutismo della tecnicità e la responsabilità morale dell'uomo», scrisse Papa Ratzinger, «è oggi quello della bioetica, in cui si gioca radicalmente la possibilità stessa di uno sviluppo umano integrale. Si tratta di un ambito delicatissimo e decisivo, in cui emerge con drammatica forza la questione fondamentale: se l'uomo si sia prodotto da se stesso o se egli dipenda da Dio. Le scoperte scientifiche in questo campo e le possibilità di intervento tecnico sembrano talmente avanzate da imporre la scelta tra le due razionalità: quella della ragione aperta alla trascendenza o quella della ragione chiusa nell'immanenza».

Già nel 1995 Giovanni Paolo II, nell'enciclica, "Evangelium Vitae" aveva espresso la posizione della Chiesa sul valore e l'invulnerabilità della vita umana. Ma resta ancora come punto di riferimento, soprattutto in materia di contraccezione, la controversa enciclica "Humanae Vitae" firmata da Paolo VI nel 1968, un testo che molti, anche nell'episcopato, vorrebbero vedere aggiornato, più in sintonia con la sensibilità del mondo di oggi.

**R.Z.**



**RIGORE E SPINTA AL RINNOVAMENTO NELLO SCONTRO APERTO CON SCIENZA E POLITICA**



**BIOETICA**

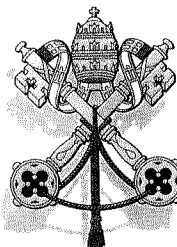
**La miccia sempre accesa dei valori non negoziabili**

**Q**uando si parla di bioetica, in un confronto sempre più acceso con la scienza, la politica e la società civile, la Chiesa cattolica tende a presentarsi con il volto del "dottor no". La bioetica tocca i grandi temi della vita umana: il nascere e il morire, la gestione della sessualità, le applicazioni mediche determinate dalla ricerca scientifica. Significa parlare di aborto, contraccezione, pillola del giorno dopo, ri-

**La curia romana**

**Organizzazione del governo della Santa Sede**

Le icone sono indicative dell'organizzazione: in atto, che va confermata dal nuovo Papa



**SEGRETARIA DI STATO**  
 Segretario di Stato



**9 CONGREGAZIONI**  
 guidate da un Prefetto  
 (di solito un cardinale)

- Dottrina della fede
- Chiese orientali
- Culto divino
- Cause dei santi
- Vescovi
- Propaganda fide
- Clero
- Religiosi
- Educazione

**12 PONTIFICI CONSIGLI**  
 guidati da un Presidente  
 (non sempre un cardinale)

- Laici
- Famiglia
- Giustizia e pace
- Migranti
- Carità
- Salute
- Testi di legge
- Altri cristiani
- Altre religioni
- Cultura
- Mass Media
- Nuova Evangelizzazione

**ENTI ECONOMICI**  
 (di solito guidati da un cardinale)

- Autorità informazione finanziaria (Aif)
- Prefettura affari economici
- Patrimonio S. Sede (Apsa)
- Governatorato Città del Vaticano

**TRIBUNALI**

- Penitenzieria apostolica
- Segnatura apostolica

**ALTRI UFFICI**

- Casa pontificia
- Celebrazioni liturgiche
- Elemosineria
- Camerlengo

ANSA-CENTIMETRI



**Il futuro**  
 Islam, bioetica e ateismo  
 ecco l'agenda delle sfide  
 A pag. 8